

Giornale di San Giuseppe



Gioia e speranze

L'anno catechetico è terminato con una bella festa che ha visto la partecipazione di molti ragazzi con i loro genitori.

Un momento di preghiera per ringraziare Dio di quest'anno passato insieme ha aperto il pomeriggio, che poi è proseguito con i giochi sul prato e una merenda finale che è stata buona e abbondante per la generosità dei genitori che hanno portato tante cose.

Quest'anno era iniziato con la grande novità di un catechismo che si vuole meno "scolastico" e con un maggiore coinvolgimento dei familiari all'educazione alla fede dei piccoli.

La gioia è quella di vedere l'entusiasmo delle catechiste e catechisti nell'intraprendere questa nuova avventura e l'apprezzamento e la cordialità dei genitori che hanno partecipato.

La speranza è quella di creare relazioni di amicizia e rendere la parrocchia un ambiente familiare per i ragazzi, incoraggiando la loro partecipazione anche dopo aver ricevuto i sacramenti.

Il catechismo, infatti, non è più orientato alla celebrazione dei sacramenti, ma ad un graduale inserimento nella vita parrocchiale, nella vita della comunità dei credenti.

Il cristianesimo infatti è una fede che richiede una scelta personale, questo sì, ma che ha anche una dimensione

segue a Pagina 2

LA PENTECOSTE

Il 12 Giugno si celebra la "Pentecoste" che chiude il Tempo di Pasqua ed Introduce il Tempo Ordinario

Quando giungerà questo nostro Giornale nelle vostre famiglie stiamo vivendo il clima della festa di Pentecoste, che quest'anno si celebra il 12 Giugno.

La Pentecoste infatti è, come si suol dire, una festa mobile cioè una festa senza data fissa in quanto legata alla Pasqua e si celebra 50 giorni dopo di essa.

Ma cosa significa celebrare la Pentecoste? Cos'è la Pentecoste?

La Pentecoste era già una festa ebraica; celebrava originariamente la gioia e il ringraziamento a Dio per la mietitura e il raccolto (50 giorni dopo Pasqua) ed entrata poi a far parte dell'Alleanza tra Dio e Israele (Es. 23,16).

Per noi cristiani la Pentecoste celebra particolarmente l'in-



tervento, quasi visibile, dello Spirito Santo agli albori della nostra fede (Atti 2,1-4). Lo Spirito Santo, la terza persona della SS.ma Trinità, come professiamo nel Credo, è per noi il "motore" che rende la Chiesa attiva e operante nel mondo. La riflessione teologica "tenta" di parlare dello Spirito Santo e ci "spiega" come la sua persona si concretizza all'interno della

SS.ma Trinità: il Padre (Dio) ama il Figlio e il Figlio (Gesù) ama il Padre e questo reciproco amore diventa persona.

Nell'Antico Testamento si parla dello Spirito di Dio operante nei profeti quale forza attiva e guida per il popolo di Israele; ma non è ancora chiara l'idea dello Spirito come Persona.

Nelle parole di Gesù abbiamo la consapevolezza, la rivelazione che lo Spirito è persona. Lo aveva promesso: "... io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre" (Gv. 14,16). "Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni..." (Atti 1,8). "Andate e predicate il Vangelo ad ogni creatura e battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt. 28,19).

Ed è nel giorno della Pentecoste che le parole di Gesù si realizzano con la discesa dello Spirito Santo sugli Aposto-

Verso la costituzione in San Giuseppe del Gruppo dei "Donatori di Sangue"

di Aristide Radicchi

L'AVIS comunale di Terni ha recentemente lanciato un appello alla città: servono donatori di sangue. L'associazione ne conta duemila, ma questi sono insufficienti rispetto alle necessità di una città come la nostra. Il presidente **Alberto Belli** ha lanciato l'appello durante la cerimonia tenutasi nei locali della parrocchia di San Matteo nella zona di Campitello. L'AVIS festeggiava il 58° anno dalla fonda-

zione che fu la prima a nascere in Umbria.

"Siamo duemila - ha detto Belli - ma dovremmo raddoppiare di numero per essere in linea con la media europea". Dal canto suo il presidente provinciale, **Dino Iannaccio**, ha chiesto ai numerosi presenti di "diventare autentici promotori di solidarietà, cercando di coinvolgere parenti e amici al **dono del sangue**". E' necessario - egli ha sottoli-

segue a Pagina 5

segue a Pagina 5

segue dalla Prima

comunitaria essenziale e irrinunciabile.

L'essere cristiani si fonda sull' "amatevi gli uni gli altri, come Io ho amato voi", e per amarsi occorre conoscersi, frequentarsi, avere momenti in cui si crede e si spera insieme.

Diversamente si vive una comoda fede "privata", in cui Dio è assoggettato ai nostri tempi, ai nostri desideri, un Dio a cui raccomandarsi ma non da conoscere e ascoltare e il cui volto diventa sempre di più indefinito, vago... un Dio "addomesticato" che non può incidere nella vita, non la può illuminare, non può riempire il cuore di speranza, consolazione, gioia, non può insegnarci ad avere relazioni di qualità, di amore vero, di vera amicizia nelle quali la vita diventa bella e buona, degna di essere vissuta.

Il Catechismo intende dare ai nostri figli la possibilità di un rapporto vivo e intenso con Dio tramite la bella umanità di Gesù, e di crescita in età, sapienza e grazia INSIEME, perché solo insieme agli altri si cresce bene, confrontandosi con loro e con adulti saggi e amorevoli che siano in alleanza con i genitori e li accompagnano nel cammino verso una piena maturità umana e cristiana.

Padre Massimo



LA PAROLA DEL PAPA

La "Santità"

Nell'udienza generale di mercoledì 13 Aprile il Papa Benedetto XVI ha trattato l'argomento "Santità", una via aperta a tutti i credenti.

Prendo dal suo discorso alcuni spunti di riflessione che possono risultare utili a tutti noi. Così si è espresso:

"Che cosa vuol dire essere santi? Chi è chiamato a essere santo? Spesso si è portati a pensare che la santità sia una meta riservata a pochi eletti. S.Paolo, invece, parla del grande disegno di Dio e afferma: *In Cristo, Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità...* (Ef. 1,4) pertanto la santità, la pienezza della vita cristiana, non consiste nel compiere imprese straordinarie, ma nell'unirsi a Cristo, nel vivere i suoi misteri, nel fare nostri i suoi atteggiamenti, i suoi pensieri, i suoi comportamenti. La misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua...

Come può avvenire che il nostro modo di pensare e le

nostre azioni diventino il pensiero e l'agire con Cristo e di Cristo? Qual è l'anima della santità? Il Concilio ci dice che la santità cristiana non è altro che la carità pienamente vissuta: *Dio è amore, chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui* (1Gv. 4,16). *Ora Dio ha largamente diffuso il suo amore nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci fu dato; perciò il dono primo e il più necessario è la carità, con la quale amiamo Dio sopra ogni cosa e il prossimo per amore di Lui. Ma perché la carità, come un buon seme, cresca nell'anima e fruttifichi, ogni fedele deve ascoltare volentieri la Parola di Dio e, con l'aiuto della sua Grazia, compiere con le opere la sua volontà, partecipare frequentemente ai sacramenti soprattutto all'Eucaristia e alla Santa Liturgia; applicarsi costantemente alla preghiera, all'abnegazione di se stesso, al servizio attivo dei fratelli e all'esercizio di ogni virtù.*

La carità, infatti, vincolo della perfezione e compimento della legge, dirige tutti i mezzi di santificazione, dà loro forza e li conduce al loro fine. (cf. Concilio Vaticano II, Lumen Gentium n. 42)

Forse anche questo linguaggio del Concilio Vaticano II per noi è ancora un po' troppo solenne, forse dobbiamo dire le cose in modo ancora più semplice".

Il Papa, quindi, si accorge che

il linguaggio del Concilio è un po' complesso, e continua: "Cosa è essenziale? Essenziale è non lasciare mai una Domenica senza incontro con Cristo Risorto nell'Eucaristia; questo non è un peso aggiunto, ma è luce per tutta la settimana. Non cominciare e non finire mai un giorno senza almeno un breve contatto con Dio. E, nella strada della nostra vita, seguire le 'indicazioni stradali' che Dio ci ha comunicato nel Decalogo letto con Cristo, che è



semplicemente l'esplicitazione di che cosa sia la carità in determinate situazioni.

Mi sembra che questa sia la vera semplicità e grandezza della vita di santità: l'incontro col

Risorto la Domenica; il contatto con Dio all'inizio e alla fine del giorno; seguire, nelle decisioni, gli 'indicatori stradali' che Dio ci ha comunicato, che sono solo forme di carità: *Perciò il vero discepolo di Cristo si caratterizza per la carità verso Dio e verso il prossimo* (Lumen Gentium).

Questa è la semplicità, grandezza e profondità della vita cristiana, dell'essere santi".

Verso la fine del suo discorso il Papa cita una famosa espressione di S.Agostino: *Amma e fa ciò che vuoi*; e il commento che fa lo stesso santo: *sia che tu taccia, taci per amore; sia che tu parli, parla per amore; sia che tu corregga, correggi per amore; sia che tu perdoni, perdona per amore; vi sia in te la radice dell'amore, poiché da questa radice non può procedere se non il bene.*

a cura di P. Vincenzo

albero in fiore

laboratorio didattico 6-10 anni

lunedì - venerdì
15.00 - 18.00

per il periodo estivo
(Giugno-Luglio-Agosto)
8.00 - 18.00

si affittano locali
per feste bambini



per informazioni: 348.7038913
Via XX Settembre, 133, Terni



in poche parole
di Palcar

IL GREST

Grest... Cioè? Che vuol dire questa misteriosa parola?

E' una sigla, con contenuti se vogliamo gioiosi e spensierati perchè fa riferimento alle vacanze.

GrEst, infatti, sta per Gruppo Estivo o anche per Grande Estate.

Il Grest è un'esperienza estiva che si caratterizza per la sua intensità educativa e formativa.

Realizzata sullo stile dell'oratorio, è basata sulla convivenza di ragazzi e ragazze di diverse età e animatori che insieme, giocando imparano, lavorano, condividono.

Il clima educativo, che la differenzia da altre proposte ricreative, si caratterizza per una particolare attenzione

alla dimensione religiosa, e più esplicitamente agli insegnamenti di Gesù Cristo, con momenti di preghiera e di riflessione, ben armonizzati con il tema e la struttura organizzativa.

I ragazzi, con la guida di animatori e genitori, sono coinvolti a tutti i livelli e debbono sentirsi protagonisti di una storia che loro stessi costruiscono giorno dopo giorno.

La nostra parrocchia non realizza ancora veri e propri Grest, tuttavia ogni anno

(quest'anno dal 24 al 31 Luglio, Giovani Iscrivetevi!) realizza dei "campeggi" estivi per ragazzi e ragazze che, guidati dai nostri frati e da adulti, possono sperimentare un periodo gioioso di vacanza, condividendo momenti di riflessione e di condivisione e realizzando, certamente, un utile cammino di crescita.

In poche parole...

Viva l'estate, viva le vacanze, viva i... GrEst!

XXV Anniversario del disastro di Chernobyl

Il 26 Aprile 1986 alle 1:23 l'incendio al reattore 4 della Centrale Nucleare Lenin di Chernobyl (Ucraina) al confine con la Bielorussia durante un normale test provocò la nube radioattiva che si estese per l'intera Europa

Stavo uscendo dal Teatro Verdi insieme a un mio amico e parlando del concerto appena terminato, le nostre critiche e le nostre parole si sovrapponevano con altre di genere e contenuto diverso. Sentivamo ripetere dalla gente "disastro, cernobil... Chernobyl, disastro atomico..." ma ancora all'oscuro di tutto non capivamo il significato di tale termine; quando, entrati in un bar per consumare un caffè, già la televisione annunciava le prime notizie e trasmetteva le prime immagini di una tragedia che poi nei giorni a venire si sarebbe ampliata e trasformata in "catastrofe nucleare".

Nella Centrale Atomica di Chernobyl, cittadina della Ucraina (all'epoca una delle repubbliche dell'Unione Sovietica), a causa di un errore umano esplose il reattore centrale provocando la fuoriuscita di sostanze altamente radioattive, causa di contaminazione ambientale e umana.

Ricordo ancora che subito dopo la tragedia, sia in Italia che in tutta Europa, si moltiplicarono aiuti e solidarietà per quelle popolazioni.

Capii allora il pericolo di queste centrali atomiche! Purtroppo oggi, dopo 25 anni, si è ripetuta la stessa tragedia nella centrale giapponese di Fukushima.

Ritorna il dramma, la paura, la solitudine. L'uomo non abbandona il suo egoismo, la sua superbia, la sua sfida. Vince l'indifferenza di fronte alle sofferenze, ai bisogni, alle angosce... tutto questo per un interesse di pochi.

In seguito alla tragedia di Chernobyl, in tutto il mondo ebbe inizio una catena di solidarietà, soprattutto per i bambini che iniziavano a dare i primi segni degli effetti micidiali e devastanti delle radiazioni nucleari.

Anche in Italia e soprattutto a Terni, grazie all'impegno di alcuni volontari, nacque la Fondazione "Aiutiamoli a vivere".

Il co-fondatore Dott. Fabrizio Pacifici ed i suoi collaboratori sono impegnati quotidianamente in un tenace e continuo lavoro per consolidare ed au-

mentare gli aiuti umanitari destinati ai bambini della Bielorussia.

Ho voluto rappresentare, in un dipinto commissionato dalla Fondazione in occasione del XXV anniversario della catastrofe, l'amore, la pace e la solidarietà di **S.Francesco**



d'Assisi per tutti gli uomini di buona volontà.

Il volto del Santo ed il Simbolo Tau che irradiano nel mondo l'amore, la pace e la fraternità; alla base del dipinto i discepoli che più hanno seguito e messo in atto l'insegnamento e l'esempio di Cristo e di S.Francesco.

Mahatma Gandhi: A un mondo sopraffatto dalla violenza Gandhi aveva proposto un'altra strada, quella dell'"ahimsa", la non-violenza.

Servendosi di tale dottrina era riuscito a pacificare gli animi ribelli e grazie alla preghiera aveva sostituito le armi con l'amore.

Madre Teresa di Calcutta: Con la passione viscerale per gli uomini più deboli, i moribondi, quelli che la società "evoluta" ha abbandonato ai bordi delle strade, questa piccola suora è riuscita a creare un impero: l'impero dell'amore e della solidarietà.

Un Vescovo della Chiesa Ortodossa: Di tutte le chiese ortodosse, la più numerosa è quella Russa. La ricca liturgia bizantina formata a Costantinopoli dal V sec. è celebrata in varie lingue; il culto dà primaria importanza al

canto e alla venerazione delle icone: la spiritualità ortodossa ha conosciuto momenti di grande originalità.

Il Santo Padre: Il Papa, Vescovo di Roma, successore di Pietro e capo della Chiesa Cattolica, rappresenta il cuore della comunità cristiana di tutto il mondo.

Il suo carisma, i suoi modi, il suo amore per tutte le genti, sono fonti di luce, di speranza e futuro di pace.

Enzo Melari

Benedizione dell'icona "Santa Maria della Gioia"

di Mauro Tosi

Quest'anno la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore ha voluto iniziare il mese mariano in modo particolare, ringraziando la madre di Gesù anche per l'attività dell'oratorio, ad essa dedicato.

L'icona simbolo dell'oratorio "Santa Maria della Gioia" è stata benedetta il primo maggio nel santuario mariano diocesano della Madonna del Ponte a Narni.

I fedeli si sono radunati nella parrocchia e si sono poi diretti con l'icona, con le loro auto, verso il santuario, dove sono stati accolti dal diacono Mauro Tosi, dopo una breve processione.

La celebrazione eucaristica serale della domenica ha visto quindi la partecipazione della



comunità locale e di quella di San Giuseppe, arricchita dalla concelebrazione di padre Massimo e padre Ludovico e dal servizio diaconale di Mauro Tosi e Ideale Piantoni, che hanno così "gemellato" la loro attività diaconale, dopo aver insieme percorso e realizzato il lungo cammino di preparazione.

Al termine della celebrazione

l'icona è stata solennemente benedetta ed è stata invocata la grazia della Madonna, in un luogo a lei caro, perché non faccia mai mancare la sua assistenza a tutta la comunità ed in particolare vegli sui ragazzi, sugli operatori, su tutti coloro che si adoperano affinché l'oratorio sia un luogo dove la comunità cristiana possa crescere serenamente.

Le due comunità hanno poi vissuto alcuni momenti di comunione fraterna, rendendo omaggio a Maria nella cappella del santuario, con preghiere personali e scambio di immagini.

Successivamente, per tutto il mese di Maggio, l'icona benedetta ha percorso le strade della parrocchia per poi tornare nell'oratorio.

Come nasce un'icona

Da Padre Massimo ho avuto l'incarico di eseguire un'opera pittorica per l'Oratorio "Santa Maria della Gioia". Mi era stato chiesto di cogliere l'attimo di felicità che si manifesta nel ritrovare e riabbracciare chi abbiamo perso.

eterno della tua gioia, dona a noi la speranza di incontrare oggi o nell'eterno domani chi amiamo".

Che c'è di meraviglioso in quest'opera? Un gesto, un semplice, tenero e silenzioso gesto, e proprio perché così

di Fausto Contessa

amaramente quelle carezze, parole, sguardi e sorrisi che non abbiamo mai donato a noi e ai nostri cari. Tutto ciò calzava a pennello con quanto richiesto da Padre Massimo.

L'opera è una mia libera riproduzione di un'icona che fa parte del pannello centrale di un trittico dipinto dal Maestro di Cesi (pittore di Spoleto attivo tra la fine del XIII e inizio del XIV secolo) così chiamato per aver eseguito quest'opera per la Chiesa parrocchiale di Cesi. Nel pannello è raffigurata l'Assunta con Cristo, ritratti dentro una mandorla mistica sostenuta da otto angeli (la mandorla è il simbolo della glorificazione e dell'entrata definitiva nella vita divina).

Nell'icona la Vergine Maria appare quasi in braccio a Gesù, nel tenero gesto dell'appoggiare il capo alla spalla di Cristo, con la mano sinistra lievemente sorretta a quella destra di Gesù.



Assunzione di Maria
F. Contessa - Olio su tavola
Copia dall'originale in
Santa Maria Assunta
Maestro di Cesi (1308)



Ho pensato che, con una mia libera interpretazione, avrei rischiato di creare un'iconografia troppo ermetica e poco comprensibile dai fedeli.

Così, armato di santa pazienza, fra tante immagini sono stato colpito da quest'opera stupenda a tal punto che il primo pensiero che mi venne in mente fu quasi... preghiera: "Ave o Maria, nel gesto

semplice, così umano... così enormemente divino. Un'iconografia che ci infonde speranza per l'oggi e per il domani: quanti di noi per un motivo o per un altro perdono qualcuno... perdiamo a volte anche noi stessi. Un'iconografia che ci guida a ritrovarci non solo nei gesti comandati ma anche in quelli quotidiani della nostra vita, ricordandoci

La tensione iconografica dell'opera non è solo nell'abbraccio, ma culmina nello sguardo della Madre proteso verso il Figlio che ora può finalmente contemplare nella silenziosità di un'immensa gioia. L'opera è stata dipinta su tavola 80x50 intonacata, colori acrilici e foglia d'oro. La cornice in stucco gessato rivestita in foglia d'oro.

Segue dalla prima: Verso la costituzione in san Giuseppe di un 'Gruppo dei Donatori di sangue'

neato con forza - raggiungere l'autosufficienza per far fronte alle richieste degli ospedali che, grazie alla loro specializzazione, accolgono pazienti anche da altre provincie.

Il messaggio dell'Avis è particolarmente indirizzato a tutte le scuole. Belli ne ha parlato con il contributo del vice presidente **Patrizio Fratini**. La collaborazione con il personale medico è molto stretta ed efficace. La Dr.ssa **Micaela Giovannetti**, direttore sanitario, offre all'associazione una costante partecipazione per la divulgazione nelle scuole del valore civile ed umano della donazione del sangue. Non meno interessante la collaborazione con il

Centro immunotrasfusionale dell'ospedale di Terni dove lavorano le dottoresse **Adami** e **Chiari**. Per fare fronte ai bisogni degli ospedali della provincia, Chiari ha sottolineato l'importanza della collaborazione con l'Avis, poiché il Centro prepara ogni giorno mediamente 80 sacche di sangue per interventi e varie emergenze.

L'ultimo evento al quale l'Avis ha aderito è stato quello organizzato dalla Circoscrizione Sud della città, denominato Festa dello Sport in Piazza. Vi hanno partecipato 1600 studenti delle scuole elementari e medie con il coinvolgimento di 16 associazioni sportive.

Francesco Petrelli è il presidente dell'Asd, l'associazione sportiva dell'Avis fondata nel mese di gennaio 2010 e già ad aprile promotrice della Mezza Maratona Terni-Narni. "Ci stiamo impegnando - ha detto Petrelli - alla organizzazione della Dragonissima del primo novembre". Il progetto è stato illustrato dal tecnico **Marino Lorenzoni**. L'Avis conta di ripetere ogni anno l'iniziativa con il gradimento dei podisti e dei camminatori ternani. La donazione del sangue in Italia: l'esperienza dell'Avis è stato il tema della conferenza-dibattito tenuta dal presidente nazionale **Andrea Tieghi** nel mese di marzo nella sala blu di Palazzo Gazzoli.

segue dalla Prima: La Pentecoste

li, i quali prendono forza e coraggio per uscire dal Cenacolo e annunciare apertamente la fede in Cristo morto e risorto.

Nasce così la Chiesa con il compito di portare a tutte le genti di tutti i tempi l'annuncio gioioso dell'amore di Dio manifestatosi in Cristo suo Figlio.

Lo Spirito Santo opera non soltanto attraverso l'azione della Chiesa, che illumina e guida il popolo di Dio, ma opera anche in ciascuno di noi. S. Agostino così definisce lo Spirito: "*silenzioso ospite della nostra anima*".

Pertanto "chi vuole sentirlo deve stare in silenzio. Spesso quest'ospite parla molto sommamente in noi e con noi, come ad esempio nel silenzio della nostra coscienza oppure tramite altri impulsi interni ed esterni" (Youcat n. 120).

L'azione dello Spirito quindi è in continua attualizzazione: opera nella Chiesa nelle sue svariate componenti: Papa - Vescovi - popolo di Dio. A tutti affida un compito affinché la famiglia umana realizzi il grande progetto di Dio iniziato al momento della creazione e che avrà il suo compimento alla fine del mondo quando Dio sarà tutto in tutti. (cfr. 1Cor 15,23-28)

P. Vincenzo Bella

Anche in parrocchia si vota...

di Carmelo Palermo

Nei giorni 2 e 3 Aprile scorso, in tutte le parrocchie della Diocesi e quindi anche nella nostra, si sono svolte le elezioni per eleggere i componenti del **Consiglio Pastorale Parrocchiale**.

Assieme ai membri di diritto (religiosi presenti in parrocchia, responsabili di associazioni, gruppi e movimenti) e ad alcuni membri nominati dal Parroco, sono stati eletti 14 membri laici dai parrocchiani che li hanno indicati con il loro voto.

Il nuovo Consiglio così composto, sotto la Presidenza del Parroco, si è riunito per la prima volta il 12 Aprile.

In questa riunione sono stati eletti il Segretario e il Vice Segretario e si sono formate le Commissioni (Liturgia, Pastorale Giovanile, Carità e Sociale, Comunicazione, Cultura) il cui compito è di espletare le attività deliberate dal Consiglio e di intraprendere iniziative nelle materie come sopra assegnate.

Il Parroco, il Segretario e il Vice hanno partecipato al

Consiglio Pastorale di Forania, riunitosi il 6 Maggio. A questo Consiglio partecipano i presidenti ed i segretari di più parrocchie, generalmente, aventi territori limitrofi e che per questo mostrano avere problematiche comuni.

Nella riunione del 6 Maggio sono stati eletti il Segretario e il Vice Segretario di Forania che, tra l'altro, hanno il compito di partecipare in veste di consiglieri al **Consiglio Pastorale Diocesano**, presieduto dal Vescovo.

Questo Consiglio è il più alto grado di partecipazione dei laici alla vita della Diocesi. Oltre ai segretari e i vice delle foranie, comprende anche i sacerdoti nominati Vicari Foranei dal Vescovo, i Responsabili delle varie commissioni, i membri del Consiglio dei Laici, alcuni membri di diritto ed altri nominati dal Vescovo. In totale il C.P.D. è composto da 51 membri più il Vescovo. Il nuovo C.P.D. si è riunito il 15 Maggio scorso. Dopo il saluto iniziale ed alcuni cenni organizzativi e programmatici, il Vescovo ha dato corso

alla elezione del segretario. Segretaria del C.P.D. è stata riconfermata la D.ssa Emanuela Buccioni, che aveva già ricoperto tale incarico nel quinquennio passato.

Come si può constatare gli organismi di partecipazione alla vita della Diocesi, a vari livelli, non mancano. Occorre un po' di buona volontà e la consapevolezza che donare un poco di se stessi... è il minimo che si possa fare per dimostrare amore verso il prossimo e verso il Nostro Signore Gesù Cristo. Coraggio, dunque, partecipate!"



PARRUCCHIERA
Segnali
Uomo - Donna
di Sabrina Stefanelli

proiettati nel futuro

Via XX Settembre, 110 | 05100 Terni
Tel. 0744.279299 | e-mail:segnali@hotmail.it






Il progetto Fushë-Kuqe in Albania



di Giovanni Di Schino

Questo è il secondo anno che la nostra parrocchia sta portando avanti l'iniziativa "Progetto Fushë-Kuqe".



Si tratta di interventi di sostegno alla popolazione di un paese, appunto Fushë-Kuqe, situato a 50 km al nord di Tirana, in Albania.

La nostra parrocchia, in collaborazione con la **F o n d a z i o n e "Aiutiamoli a Vivere"**, ha preso contatti con le strutture più importanti dell'area e cioè con il Comune di Fushë-Kuqe, con la parrocchia presente nell'area e con la scuola (una struttura che serve circa 200 bambini tra asilo e classi elementari).

A seguito di tali incontri si è realizzata una prima attività di sostegno consistente nell'invio e nella distribuzione di vestiario e alimenti alle famiglie più indigenti. La distribuzione è avvenuta nel mese di Agosto dell'anno scorso.

Quest'anno si è realizzato un vero gemellaggio tra la scuola di Fushë-Kuqe e la Scuola Elementare di Collescipoli. L'attività ha visto i nostri bambini realizzare disegni e cartelloni, raccogliere beni scolastici nonché piccoli gio-

chi destinati ai bambini dell'asilo, che sono stati poi consegnati ai bambini di Fushë-Kuqe la settimana di Pasqua.

Dalla loro, i bambini di Fushë-Kuqe hanno risposto realizzando cartelloni, disegni e letterine inviati ai loro pari di Collescipoli. Tutti i bambini, da una e dall'altra parte, hanno espresso il desiderio di continuare questo rapporto di amicizia. Sempre quest'anno, effettuato un altro sopralluogo soprattutto alla scuola, si è pianifi-



cato un intervento più articolato nel tempo che prevede la ristrutturazione completa della scuola (bagni, riscaldamento, infrastrutture, ...), la cui costruzione risale al 1948. Gli interventi verranno effettuati nel tempo, con la realizzazione di campi di lavoro estivi da parte dei nostri volontari (giovani e non).

Il supporto logistico è stato individuato nei locali della parrocchia (munita di cucina, salone e camerette) mentre il lavoro progettuale sarà gestito dai nostri tecnici e da perso-

nale del posto (la nostra intenzione è infatti anche quella di valorizzare e promuovere le capacità del personale locale).

Il primo intervento del piano di ristrutturazione è il rifacimento degli infissi e delle finestre. Saranno coinvolte ditte del posto supportate da nostri tecnici.

Ovviamente gli interventi effettuati e ancor più quelli pianificati sulla scuola, hanno bisogno di un sostentamento economico; allo scopo i nostri parrocchiani si sono attivati dal 2010 con la vendita di oggetti da loro stessi realizzati presso diverse parrocchie di Terni. Sono previste inoltre altre attività per far conoscere questa realtà a noi così vicina e per promuovere i campi di lavoro programmati.

Chiediamo a tutti i parrocchiani una sentita partecipazione, anche solo con la preghiera, perché possano aiutarci a sviluppare questo progetto, utile non solo ai diretti



destinatari, ma principalmente a tutti quelli che vi parteciperanno, in primis i nostri giovani che sperimenteranno la forza e la gioia della gratuità.

LA DOTTRINA SOCIALE
DELLA CHIESA

Una nuova rubrica

Con la realizzazione dell'oratorio è iniziata anche una nuova fase del processo di diffusione del messaggio cristiano nella nostra parrocchia, improntato naturalmente ad una maggiore frequentazione da parte dei parrocchiani degli spazi messi a loro disposizione, sia per attività di divertimento, sia per l'evangelizzazione. Ciò però non deve farci perdere di vista il percorso inverso, quello cioè che va dalla parrocchia ai parrocchiani e il "Giornale", nato insieme all'oratorio, ne è la testimonianza.

Nelle verifiche periodiche che la Curia Diocesana effettua nel territorio, è emersa una scarsa attività sociale nelle parrocchie, pertanto la redazione ha preso l'iniziativa di diffondere, a partire dal prossimo numero, una serie di articoli sulla dottrina sociale della Chiesa, che ne esponga i principi fondamentali e sia di orientamento per i fedeli nell'affrontare i problemi da vivere quotidianamente.

Verrà tracciata la storia della dottrina sociale, con riferimenti alle varie encicliche che i pontefici hanno ritenuto opportuno diffondere per sostenere il popolo di Dio in un mondo in continua evoluzione con alcune schede tematiche su argomenti di interesse comune e di attualità.

Speriamo che l'iniziativa possa suscitare anche qualche interesse da approfondire con ulteriori interventi che si potranno organizzare con la vostra collaborazione.

A CURA DI MAURO TOSI

"Arrivederci in Autunno" con il Cineforum

Si è concluso il primo ciclo del Cineforum con "Il discorso del Re": un condensato di "dignità" e "relazioni"

Venerdì 27 Maggio si è conclusa l'attività del **Cineforum** con la proiezione del film, premio Oscar di quest'anno, "Il discorso del Re". Quale conclusione migliore! Il film in oggetto, infatti, ha riassunto 'in toto' le **tematiche** della serie di 13 films visionati dal 18 Febbraio ad oggi e cioè: "la dignità della persona" e "le relazioni", meglio ancora quel **rapporto** che lega gli uomini tra loro e questi con Dio e che sono alla base di una vita solida, completa e **speciale**.

La valenza della **dignità di ogni persona** in quanto tale è stata evidenziata in ognuno dei films proposti; è inoltre emersa in tutta la sua importanza la **necessità delle relazioni** nella vita di ognuno di noi, in quanto esse, con i loro pregi e limiti, portano alla crescita individuale, della coppia o del gruppo... Appare chiaro che questa crescita è determinata dal fatto che siamo tutti fratelli, figli di Dio e tutti amati da Lui, che è Padre, nello stesso identico modo e con la stessa intensità. Nelle relazioni, a volte o spesso, si scoprono anche i limiti dell'altro e ciò genera incomprensioni, ma è proprio da ciò che si deve iniziare per costruire un sano rapporto basato sul superamento del conflitto, supportati da un atto d'umiltà e di riconoscimento anche dei propri limiti e dall'accettazione di essi.

E questo si legge in particolare nel film "**Il discorso del Re**". La balbuzie del Duca di York, derivata da un'infanzia difficile e di non accettazione da parte dei genitori di "alcune particolarità" del figlio (essere mancino, avere le gambe storte...), e perciò cor-

rette in modo drastico e severo (il figlio di un re non può avere difetti!), compromette la vita del Duca fin da piccolo. Egli perde l'auto-stima, la fiducia in se stesso, è soggetto a continui sberleffi da parte del fratello maggiore finché qualcuno non gli restituisce la sua dignità nella riconquistata potenza e sicurezza della voce e della parola.

Questa relazione tra il futuro Re d'Inghilterra Giorgio VI e il suo "dottore" Lionel, inizialmente di diffidenza e di "disparità", darà i suoi splendidi frutti quando diventerà fiducia, abbandono, bisogno dell'altro; quando, cioè, diventerà un'**Amicizia** con la A maiuscola perchè basata su autentici valori.

Un film con valenza storica ed etica (così come l'ha definito la Regina Elisabetta vedendolo), pregno di significati che arrivano al cuore dello spettatore, esplicitati nei dialoghi, nell'interpretazione magistrale degli attori e dalla fotografia. Un film da Oscar. Anche per questo film la presenza degli spettatori è stata numerosa; ed anche la partecipazione al dibattito seguente è stata vivace e costruttiva. Padre Emanuele, al termine della serata e prima dei saluti, ha proposto un breve sondaggio tra i presenti per appurare la valenza dell'attività e avere un riscontro e indicazioni per il prosieguo del cineforum in autunno. Ci sono stati apprezzamenti per la scelta dei films, perchè hanno trattato argomenti di vita reale e quotidiana, affrontato problemi sociali e familiari relativi ai nostri tempi oltre che tematiche religiose e spirituali.

A detta di molti questa attività, è stata un'esperienza formativa che sicuramente deve essere ripetuta e, per alcuni, il dibattito dopo il film è stata



una piacevole "novità", mai sperimentata prima, che ha reso più interessante la visione del film stesso ed ha investito lo spettatore di un ruolo di maggiore spessore nella lettura del linguaggio filmico. Sono seguiti sentiti ringraziamenti per l'impegno e per la competenza a Padre Emanuele che, gentilmente, ha voluto

condividerli con la Commissione Cultura e a sua volta ha voluto lasciarci un pensiero sull'utilità del cineforum: "*I films parlano, con le loro storie, di ognuno di noi, del nostro modo di essere in mezzo agli altri, ma nello stesso tempo ci fanno sognare e riflettere su come, forse, dovremmo essere*".

E come al termine di ogni film che si rispetti... "THE END" e... Arrivederci in Autunno... Su questo schermo!

Maria Luisa Cammarota

LA SAGGEZZA DI ...

Più che della "saggezza" di Giovanni Paolo II sarebbe opportuno parlare della "grandezza" di questo Papa. Stante, però, i fiumi di inchiostro che sono stati consumati per parlare delle



vicende di vita e delle grandi azioni del suo pontificato, questa piccola rubrica non può certamente aggiungere nulla di nuovo o di originale che non sia stato già detto o riflettuto. Tuttavia, la beatificazione di Wojtyla avvenuta il 1° Maggio scorso, in una piazza San Pietro colma di fedeli festanti, ci spinge in qualche modo e... con la massima modestia, e ricordare questo amatissimo Papa e, in particolare il "grido" lanciato al mondo, il 22 ottobre 1978, con cui dette inizio al suo pontificato:

"NON ABBIATE PAURA..."

Di questa esortazione, rivolta a tutti gli uomini, nel suo libro "Varcare la soglia della speranza", egli stesso scrive:

"Non abbiate paura di ciò che voi stessi avete creato, non abbiate paura nemmeno di tutto ciò che l'uomo ha prodotto e che sta diventando ogni giorno di più un pericolo per lui! Infine non abbiate paura di voi stessi"

"Perchè non dobbiamo avere paura? Perchè l'uomo è stato redento da Dio..." perchè *"la potenza della Croce di Cristo e della sua Resurrezione è più grande di ogni male di cui l'uomo potrebbe e dovrebbe avere paura"*.

E se la sequela di Cristo e del Vangelo è sicuramente esigente e richiede fermezza e forza morale ciò che *"Egli esige non supera la possibilità dell'uomo"* e *"... Se l'uomo lo accetta in atteggiamento di fede, trova anche nella grazia, che Dio non gli fa mancare, la forza necessaria per farvi fronte"*.

... la saggezza popolare

"Solo chi ama è coraggioso"
Lao Tzu (V Sec. A.C.)

a cura di Palcar

La Cresima comunitaria

Novità quest'anno per i giovani che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Infatti il nostro Vescovo ha voluto che i riti venissero unificati, per tutte le parrocchie delle tre zone della Diocesi, a Terni, a Narni e ad Amelia. Ai ragazzi della nostra Parrocchia, insieme con quelli delle parrocchie di Collescipoli e Stroncone, il sacramento è stato amministrato all'interno di una solenne celebrazione in cattedrale lo scorso 15 maggio presieduta da Monsignor Paglia concelebrata da Padre Massimo e dal parroco di Collescipoli e servita dai due "nostri" diaconi Ideale e Mauro.

È stato lo stesso Vescovo a spiegare, durante la sua omelia, il motivo di questa sua

decisione di celebrare comunitariamente il sacramento della Confermazione. Come lui stesso ha detto, sin dal suo ingresso in diocesi egli ha desiderato e perseguito il progetto di rendere più bella la Cattedrale in quanto Chiesa principale del popolo cristiano di Terni e riunire qui i ragazzi provenienti da varie parti della città ha voluto significare aggregarli intorno al proprio Vescovo, "seminare" in loro un senso di comunità fondata su principi dei quali tutti sentono la necessità ma per i quali pochi sono disposti ad impegnarsi concretamente. Ha voluto gettare un seme; ai genitori, agli educatori, agli adulti tutti il compito di farlo germogliare e crescere per una umanità rinnovata.

Fabrizio Sabatini

Prima Comunione per 36

Domenica 1° Maggio la parrocchia ha vissuto un giorno di grande festa: 36 bambini/e hanno ricevuto la Prima Comunione. La chiesa addobbata a festa ha ricevuto i piccoli parrocchiani entrati in chiesa in processione vestiti di una tunichetta bianca ornata d'oro fra la gioia e commozione di genitori e non.

La celebrazione è stata rallegrata dal coro dei bambini e seguita con attenzione dalle catechiste che non credevano ai loro occhi nel vedere i piccoli "diavoletti" così emozionati e composti al loro posto per tutto il tempo.

Il catechismo svolto da: Annarita, Maria, Roberta, Sandra, Antonella e Concetta si è tenuto nei nuovi e accoglienti locali dell'Oratorio "Santa Maria della Gioia".

La catechesi è durata due lunghi anni ed è terminata con un ritiro spirituale a Rivotorto di Assisi che ha visto la partecipazione del Parroco P. Massimo, delle catechiste, oltre naturalmente dei bambini.

E' stata una bellissima giornata, scandita da preghiere e giochi che ha preparato al grande giorno.

Alla sera erano tutti tanto stanchi ma felici!

Annarita Pallotta

Dal 27 giugno all'8 luglio **GREST IN PARROCCHIA**

(esclusi sabato e domenica) dalle ore 8.30 alle 13.00 per fanciulli / fanciulle dai 7 ai 10 anni. Quota base 25 Euro a settimana. Iscrizioni aperte fino a Lunedì 20 giugno.

L'Oratorio è aperto tutti i **VOLONTARI PER L'ORATORIO**

giorni dalle ore 16.30 alle ore 19.30. L'assistenza ai ragazzi e la pulizia dei locali viene effettuata da alcuni volontari. C'è bisogno di ulteriori collaboratori... chi vuole può proporsi. Sig. Gianni Dell'Orso (328.5424610)

ATTIVITA' PARROCCHIALI

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Dal Lunedì al Sabato: 9.00 e 18.00*
Domenica e Festivi: 9.30, **11.30**, 18.00*
* Orario estivo: ore 19.00 anziché 18.00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Ogni 1° Giovedì del mese alle 16.30

CARITAS PARROCCHIALE

Una volta al mese distribuzione dei pacchi alimentari

CORO PARROCCHIALE

Direttrice: Manuela Del Grande
Prove ogni Giovedì alle 21.00

CIRCOLO ACLI-TAU

Presidente: Mario Mantini
Organizzazione della Festa delle 3 spighe e della Festa di San Giuseppe (19 Marzo)

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Assistente: P. Emanuele D'Aniello
Ministro: Maria Luisa Cammarota
Incontro ogni Giovedì alle 16.00

CAMMINO NEOCATECUMENALE

Presbiteri:
P. Massimo, P. Ludovico e P. Vincenzo
Eucaristia: il sabato alle ore 21

GRUPPO DI PREGHIERA DI "PADRE PIO"

Assistente: P. Vincenzo Bella
Incontro di preghiera l'ultimo Venerdì del mese alle 16.30

GRUPPO VEDOVILE SPERANZA E VITA

Assistente: P. Vincenzo Bella
Coordinatrice: Rosanna Cestari
Incontro di Preghiera ogni 1° Lunedì del mese alle 16.00

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

Mattino: dalle 10.30 alle 12.30
Pomeriggio: 15.30-17.30 e 18.30-19.30
Martedì e Domenica: chiuso

GIORNALE DI SAN GIUSEPPE

Parrocchia San Giuseppe Lavoratore: Via XX settembre 166, Terni (TR) - tel/fax 0744.271944 - Sito web: sangiuseppelavoratore.org
Ordine Frati Minori Conventuali: P. Massimo Massimi (Parroco), P. Vincenzo Bella (Viceparroco), P. Emanuele D'Aniello (Vice e Guardiano), P. Ludovico Capuani (Viceparroco) - Testata e Bozzetti: Enzo Melari - Redazione: Aristide Radicchi, Carmelo Palermo, Francesco Sebastiani, Giovanni Posati, Maria Luisa Cammarota, Mauro Tosi - Hanno collaborato: Fausto Contessa, Annarita Pallotta, Fabrizio Sabatini, Gianni Pulcioni

FOTO CLIC Ferranti



TERNI - Via Narni, 67 - Tel. 0744.811.324

E-mail: fotoferranti@tin.it

E-mail: cinefotoclicferranti@tiscali.it

servizi per cerimonie - sviluppo - stampa digitale